

*A dì 4.* La matina, vene in Colegio sier Marco Miani stato podestà e capitano a Cival di Belun, vestito di scarlato, acompagnato da molti parenti, in loco dil qual è andato sier Matio Barbaro. E referi aver adatà le discordie tra cittadini e territorio, e fato lo extimo, *adeo* di una inimicitia stata lungamente tra loro sono aquietati etc. Il Principe lo laudoe molto etc.

Da poi disnar, fo Consejo di X con la Zonta, et tra le altre cosse fo processo per il Consejo semplice contra un Giacomo fradelo di Anzolo cao di cavalari di Mestre, per mali muodi usati contra mercadanti todeschi, che 'l sia privo di l'ofcio e (*bandito*) tre anni di Mestre e territorio con taja etc.

*A dì 5.* Fo letere di Corfù, di sier Sebastian Moro provedador di l'armada, che mancava a zonzor, più vechie de le altre, date a dì 14 Luio apresso Corfù. Come, per le sue di 8, advisa che a dì 6 dil presente havea mandato la galia Salamona con il suo secretario a la Valona per veder di recuperar li poveri schiavi da Sibinico; qual galia è zonta li, per un aviso auto in questa hora dil ditto suo secretario, di 10. Come quel cadì non havea voluto darli altra risposta, con dir voler che 'l signor sanzaco, qual era a Belgrado, fosse quello espedisse el negozio. Dove visto questa cosa andar in longo, deliberoe mandar uno homo al dito sanzaco, qual dovea Luni passato esser tornato, per il qual se harà la resolutione del dito sanzaco. Scrive poi, che avendo saputo le galie di Baruto esser in le aque di la 347 Zefalonia con molte bonaze, deliberò mandar 4 galie per compagnarle et remurchiarle; quale fin hora non sono zonte, che molto desidera saper qualche nova di le cosse dil Signor turco et Sophi, benchè per li advisi si ha da tutte queste scalosie e di la Valona, si ha el Signor turco esser zonto in Costantinopoli a dì 20 dil passato. Chi dice esser venuto *solum* con la Porta, et chi dice con persone mila per le poste, e aver lassato tutto el resto de l'esercito in quele aque. Et che 'l signor Sophi havea brusato el suo paese per zornate 20, aziò le zente dil Signor turco non potesse per mancamento de vituarie e armi darli fastidio. Che 'l nostro Signor Dio per sua clementia fazia il ben di la cristianità. Le fuste di la Valona sono ancora desarmate; ma ben dicono voler ussir e andar a la volta de la Calabria per danizar quelli lochi.

Noto. A di primo di questo mese in Colegio, per l'autorità auta dal Consejo di Pregadi, expediteno li capitoli di Sibinico, ambasador Piero de Dragani, *videlicet*, confirmà li officii si fazino di bando. *Item*,

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXV.*

che li sali forestieri non si possino navigar in Golfo dal Savio in qua senza licentia di Provedadori al sal.

*A dì 5.* La matina veneno in Colegio li rectori 347\* dil Studio di Padoa, zerca le balotazion di dotori, voleno far il rotolo. Et quel Studio è in gran confusion. Terminato aldir sier Zorzi Pixani dotor et cavalier, e sier Marin Zorzi dotor, ai qual fo deputato la reformation dil Studio di Padoa.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria et Savii con li Cai dil Consejo di X.

*A dì 6.* Fo San Salvador. La matina, in San Bortolamio, pre' Zuan Piero, qual cazete el Zuoba di la cazza in Piazza, essendo mascarà, di le caxe in tera, essendo varito, per vodo fatto voleva cantar la sua messa a quella Nostra Donna al Religio; ma el legato dil Papa lo assolse dil voto et li concesse 100 zorni de indulgentia a chi udirà la messa, qual ozi la disse in chiezia di San Bortolamio con gran solennità e festa.

*Di Franza, di l'Orator nostro, di Angiers, fo letere tre man, di 21 et 22 poi di 23, demum di 25, tutte venute questa matina.* In materia di le trieve. Et prima, avisa le noze di la fia dil re d'Inghilterra nel Dolfin fiol dil re Cristianissimo, che *noviter* naque, fate per man di Villa Roy secretario di Anglia: et quel Re li restituise Tornai, et zà è stà deputà al governo di dita città per il re Cristianissimo monsignor de . . . *Item*, li dà per dota, fato la summa, ducati over scudi 366 mila, con questo capitolo, si 'l re di Anglia morisse senza maschii, la fiola habbi quel regno; et si voleno abocar tutti do reali etc. *Item*, fanno liga, union e pace perpetua insieme, e il re Christianissimo lieva la protetion e dà il governo di la Scozia al prefato re di Anglia, et li capitoli, scrive l'Orator, per un'altra li manderà. *Item*, come erano stà electi per il Cristianissimo re tre solenni oratori al re d'Inglaterra, *videlicet* monsignor episcopo di Paris, monsignor . . . et monsignor di San Daniel. Partiranno subito. Scrive poi aver auto le nostre di 12 et 13. Et che il Re era andato a la caza drio il cervo, tanto in là più di 40 mia lontan. Et ha mandato a notificar a Sua Maestà, come era venuto la resolution di la Signoria nostra. Il qual si aspetava a di 26 di sera. Et come monsignor il Gran maistro et il Gran cancelier li ha dito, la trieva si può dir conclusa etc.

*Da Milan, dil Secretario, da Casal di Monferà.* Come ivi era stà fato la monstra di le zente d'arme di . . . et scrive il modo, qual è stà bellissima, e lui vestito di sopra rizo d'oro, sopra uno cavallo coperto di sopra rizzo d'oro, et sopra questo si